



*Di rosso a tre corni da
caccia, d'oro, legati
d'argento.
Al capo di Savoia (alla croce
d'argento in campo rosso)
alla divisa d'azzurro.
Ornamenti esteriori
da Comune.*

Callabiana

Sull'origine del toponimo sono possibili soltanto delle ipotesi. La più accreditata è che esso derivi da *Cambiana*, il termine con cui era anticamente chiamata gran parte dell'attuale territorio comunale.

La storia

In origine Callabiana era uno dei cantoni che costituivano il comune di Andorno. La sua storia coincide quindi con quella di Cacciorna e della sua valle.

Controllati dai vescovi di Vercelli, sul finire del XIV secolo, Biella e i territori circostanti si posero sotto la dominazione di Amedeo VI di Savoia, detto il conte Verde. Nel 1400 sorse il mandamento di Biella, che comprendeva anche Andorno e i suoi cantoni. Questi ultimi si resero indipendenti il 4 febbraio 1562 e nel 1621 vennero elevati a marchesato.

Il XVII secolo fu segnato dalla guerra civile legata alle discordie tra i principi Maurizio e Tommaso di Savoia da un lato e Maria Cristina, detta la Madama Reale, dall'altro. In quel periodo il Piemonte fu attraversato da truppe spagnole e francesi. Le prime entrarono in Andorno il 10 ottobre 1649 costringendo gli abitanti a versare al comando oro e viveri per evitare il saccheggio.

Il 20 maggio 1700 Callabiana si rese indipendente da Andorno. Nel 1724 il suo territorio fu dato in feudo ai conti Nazzari di Savigliano con il titolo di contea. Nel 1798 fu innalzato l'albero della libertà e soltanto tre anni dopo il Comune venne aggregato all'impero napoleonico, dopo la cui caduta Callabiana tornerà nel regno sabauda, seguendone da quel momento in poi le vicende.

I personaggi

Luigi Nazzari (1808-1893). Conte, arcivescovo di Milano. Conosciuto anche come Monsignor Callabiana, fu consigliere di don Bosco e Grancollare dell'Annunziata. Al suo capezzale era presente re Umberto I.

Giovanni Gibello Palazzo (1815-1888). Stuccatore. Inventò una materia plastica che chiamò "legno plastico". Fu membro dell'Accademia Nazionale di Parigi. All'esposizione di Parigi del 1899 venne premiato, postumo, un "parallelo scenografico e geometrico" di sua invenzione.

Matteo, Gian Paolo e Giacomo Zerbinio (XIX secolo). Fratelli, apprezzati pittori.

Pietro Canova (1819-1888). A lui si deve la costruzione di importanti opere, tra

cui il canale Cavour, che da Chivasso giunge oltre Verolengo.

Pietro Gibello Socco (1886-1943). Ingegnere. Neolaureato, partì per la Russia, dove diresse i lavori per la costruzione della rete ferroviaria della Siberia meridionale. Dopo la rivoluzione bolscevica si ritirò in una splendida dimora a Karbin, in Manciuria, dove venne soprannominato il "Nababbo biellese".

Cleto Gibello (1892-1944). Pittore, studiò all'Accademia Albertina di Torino sotto la guida di Giacomo Grosso e Cesare Ferro. Espose le sue opere a Biella nel 1919, e successivamente, tra il 1922 e il 1925, a Vercelli, Varallo, Milano, Torino e Grenoble.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale. Dedicata alla Madonna degli Angeli, venne costruita negli ultimi anni del XV secolo, nonostante il decreto di erezione porti la data del 1533. Fu ingrandita e restaurata più volte. All'interno, un affresco del 1525 e un pulpito in legno di noce del tardo Seicento. Di autore ignoto, quest'ultimo è stato dichiarato "monumento d'arte e di storia". Del 1540 è una pila costruita in pietra locale, mentre ottocenteschi sono il dipinto raffigurante l'Assunta (Francesco Gonin, 1835-38) e l'organo, interamente rifatto nel 1899 da Giovanni Marelli di Milano.

Si segnala infine una scultura lignea della Madonna del Rosario, attribuita a Pietro Antonio Serpenti di Sagliano.

Oratori. In frazione Corte, vi è quello di San Lorenzo, mentre in regione Marcone si trova quello di Sant'Antonio, un tempo dedicato a Sant'Agostino. Entrambi esistevano già all'inizio del Cinquecento. Successivi sono invece l'oratorio dell'Immacolata in frazione Pettini (1744) e quello in frazione Nelva, intitolato a San Giuseppe e San Carlo ed edificato nel 1824.



Callabiana

Epoca di fondazione
XIV secolo

Data di istituzione del comune
20 maggio 1700

Abitanti
140

Abitanti ad inizio '900
652

Superficie territoriale
7,32 kmq

Altitudine s.l.m.
743 m

Frazioni del comune
Corte, Fusero, Nelva, Pettani,
Pianezze, Ribatto, Trabbia



Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.
CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche-artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.

Palazzo comunale
Frazione Fusero, 3
Cap 13821

Tel. e fax 015 745288
callabiana@ptb.provincia.biella.it